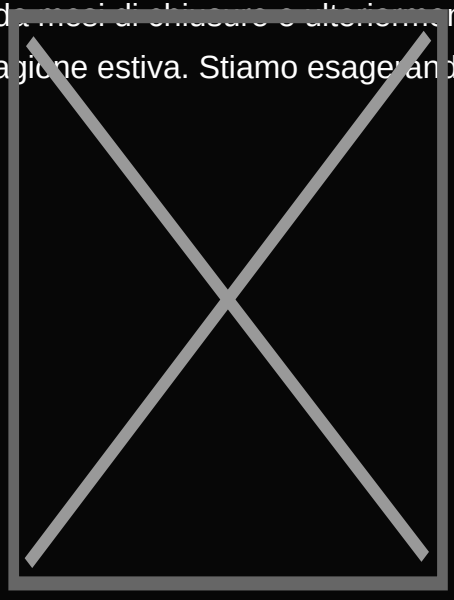
Green Pass, Fipe: Vaccinati esclusi dal dehor? Falso

green-pass-dehor-f1124a4d

"Ma quali discriminazioni, il compito dei professionisti dell'ospitalità è accogliere al meglio e fare stare bene i loro clienti! Sarà accaduto che qualcuno sia stato scorretto, ma non è certo la norma. Purtroppo, ancora una volta i giornali si scagliano contro i pubblici esercizi.i

Cursano è un fiume in piena. "I locali sono già duramente provati da mesi di chiusure e ulteriormente penalizzati dall'introduzione dell'obbligo di Green Pass in piena stagione estiva. Stiamo esagerando!".



[caption id="attachment_190417" align="aligncenter" width="228"]

Aldo Cursano[/caption]

Dal *Corriere della Sera al Giornale,* è girata presunta notizia che **titolari e gestori obblighino i possessori di Green Pass a consumare nei locali interni per fatturare il più possibile. Va detto che i pezzi non citano gli autori delle lamentele** pubblicate dagli utenti sui social media.

"Non escludo che qualcuno si possa essere effettivamente comportato così, soprattutto coi turisti. Immagino i locali dei centri storici dove gli spazi sono limitati. Se lo avessero fatto sarebbe stato per massimizzare l'occupazione dei coperti tanto all'esterno quanto all'interno, dove solo i titolari di Green Pass possono sedersi ai tavoli".

Un comportamento sbagliato, dal quale Fipe prende nettamente le distanze, dal momento che - lo ribadisco - il nostro compito è quello di trattare al meglio tutti i clienti, senza discriminazioni. Ma siamo alle solite: se qualcuno sbaglia, nella nostra come in ogni categoria professionale, **questo non può essere l'occasione, per i media, per screditare tutto un mondo fatto di 260mila imprese in tutta Italia**, la stragrande maggioranza delle quali accoglie gli avventori con correttezza e imparzialità".

Inutile sottolineare che le parole del vice-presidente vicario di Fipe sono confermate, nei fatti, da migliaia di clienti che ogni giorno si siedono ai tavoli all'aperto di bar e ristoranti, godendosi al meglio la bella stagione e - spesso - la vista sui tanti meravigliosi scorci del nostro Paese, senza che nessuno chieda loro se hanno il Green Pass. E se qualcuno persevera nel negare un posto in dehor a chi si è vaccinato contro il Covid, ben vengano le denunce sui social: a patto che siano **circostanziate** e possibilmente provate, con tanto di nomi e indirizzi. In questo caso, però, mi pare si stia solo gettando fango sul settore dell'ospitalità per l'ennesima volta".

"Abbiamo accettato il Green Pass e, nonostante le perplessità, **abbiamo dato la nostra collaborazione per la sua applicazione affinché questo possa servire a evitare ulteriori chiusure nei prossimi mesi**. Il vero paradosso è che ora, sui media, questo si ritorca a sfavore dei pubblici esercizi", conclude con amarezza Cursano.